

Il convegno

Distretto della calza in contrazione

«Il rilancio: aggregazioni e filiera forte»

• A Castel Goffredo tavola rotonda di Confindustria Csc e PwC Italia «Export cresciuto ma ora la domanda rallenta»

LUCA CREMONESI

Istituzioni vicine al territorio, con regole condivise e chiare, il tutto forti di una filiera che deve diventare un marchio di qualità, come già accaduto nel mondo agricolo. Sono queste le principali conclusioni del convegno sul Distretto della calza ospitato ieri nell'auditorium di Credito Padano a Castel Goffredo, promosso da Confindustria Mantova in partnership con Csc Centro Servizi Impresa e PwC Italia. Focus sui temi delle fusioni, acquisizioni e dell'internazionalizzazione, discussi da William Gambetti, presidente mantovano della sezione Calze, Intimo e Beachwear di Confindustria Moda, Massimo Bensi, presidente del Csc Centro Servizi Impresa, in dialogo con Samuel Marinelli, tax partner di PwC Italia.

Il futuro

Gambetti ha ricordato «che il distretto ha nel Dna l'export, e non abbiamo nulla da imparare per la nostra storia da questo punto di vista. Il ricambio generazionale, che per molto tempo sembrava riguardare solo la guida delle aziende, è oggi fondamentale anche per maestranze e collaboratori. Abbiamo però bisogno di una politica che investa nel distretto e nel tessile. Non capisco perché, a titolo di esempio, ci siano contributi a fondo perduto per il comparto agricolo per l'ener-



La tavola rotonda. Un momento del convegno di ieri a Castel Goffredo dedicato alle sfide del Distretto della calza

gia rinnovabile, e quasi nulla per noi, che abbiamo bisogno di molta energia e i costi sono elevati. Altro tema chiave: le regole. Devono essere le stesse per tutti. Un tempo la competizione era interna al Paese, oggi il mercato è globale e le regole sono diverse, e questo ci penalizza». Bensi ha ricordato come «il distretto debba cambiare mentalità e puntare sulla collaborazione. La filiera è il futuro e deve diventare anche la via per un marchio di qualità del Distretto, che identifichi il prodotto. Il mondo agricolo c'è riuscito e questa è la strada. L'individualismo ci ha resi grandi, ma quei tempi sono finiti, anche se questa storia non va rinnegata e cancellata». Su questo tema ha concordato anche Luciano Vignoni, vicepresidente dell'istituto bancario, che ha

Gli scenari

«Servono istituzioni vicine e cambio di mentalità delle imprese»

IL FORUM

Il futuro dell'economia In città i vertici di Cna

Forum di Cna Lombardia oggi a Mantova sulla situazione economica delle piccole imprese. L'evento si terrà a bordo delle Navi Andes dalle 16. Il programma prevede i saluti del presidente di Cna Mantova, Nicola Dall'Argine, del sindaco Andrea Murari e dell'assessore regionale Alessandro Beduschi. Seguirà una tavola rotonda moderata dal giornalista Fabio Pizzul, con gli interventi del segretario regionale Cna Stefano Binda, dell'assessore regionale Guido Guidesi, dell'economista Raul Caruso, di Francesco Samorè della Fondazione Giannino Bassetti e di Silvia Roggiani del Pd. Conclusioni dei presidenti nazionali e regionali di Cna Dario Costantini e Giovanni Bozzini.

ricordato: «Abbiamo un capitale umano da tutelare, e la difesa di questo capitale umano è ciò che fa la differenza nei vari Paesi: la forza produttiva e il capitale umano, che hanno permesso a Paesi colpiti dalla guerra, come l'Italia, di rinascere e diventare una potenza economica». Francesco Tironi, Gianluca Fiori e Laura Gulotto, avvocati, sono intervenuti sull'internazionalizzazione.

La fotografia del Distretto

Il convegno è stata l'occasione per una fotografia del Distretto. «Se i dati del Monitor Distretti Intesa Sanpaolo fotografano una dinamica particolarmente positiva, con la calzetteria di Castel Goffredo in crescita del +40,8% dell'export - è stato spiegato - le indicazioni più recenti re-

stituono un quadro più prudente, segnato da un raffreddamento della domanda e da prospettive meno lineari nel breve periodo». Sul piano strutturale «il distretto conferma una maggiore solidità rispetto al quadro nazionale» con le imprese mantovane che presentano una dimensione media dei ricavi pari a circa 11 milioni, oltre il doppio della media italiana (circa 4 milioni), «a conferma di un tessuto produttivo più strutturato e industrializzato». Sul fronte occupazionale le aziende contano in media 60 addetti, contro una media nazionale di 22. Dal 2024-2025 emerge una contrazione dei ricavi, coerente con la frenata del comparto fashion a livello globale. «La sola leva produttiva non è più sufficiente a sostenere competitività e marginalità» come emerge dall'analisi dell'ufficio studi PwC Italia che evidenzia come la crescita futura «passerà sempre più dalla capacità di aggregazione e dal rafforzamento delle filiera».

Viani: salto di qualità

Insomma, come sottolineato il presidente di Confindustria Fabio Viani «oggi il contesto è più complesso e richiede un salto di qualità: servono dimensione, integrazione e visione strategica. Il Distretto della calza fa parte del patrimonio del nostro sistema manifatturiero, che dobbiamo salvaguardare. Come Confindustria vogliamo accompagnare le imprese in questa fase, favorendo momenti di confronto e strumenti concreti per rafforzare la competitività. Torniamo a ribadire l'importanza di una politica industriale di medio periodo per salvaguardare i distretti manifatturieri, che oggi manca a livello nazionale ed europeo».

